

05 novembre 2020



**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfinò*



La curva del contagio non accenna a scendere, sei persone decedute nel Ragusano

## Nell'Isola 1.155 nuovi casi e 19 vittime Su Palermo e Catania, meno ricoveri

Infettati anche tre parroci e due seminaristi dell'Arcivescovado di Monreale  
In Italia 30.550 positivi e 352 morti. Rezza: «Livelli alti, ma il trend è stabile»

Andrea D'Orazio

### PALERMO

Torna sopra il tetto dei 30mila contagi quotidiani l'asticella dell'epidemia in Italia, e le infezioni aumentano anche in Sicilia, che ieri, per il quarto giorno consecutivo, ha registrato oltre mille casi, 1155 per l'esattezza, toccando tre nuovi record dall'inizio dell'emergenza. Ovvero, nelle 24 ore, mai così tanti positivi, tamponi effettuati (9376) e decessi: 19 in tutto, per un bilancio che arriva adesso a 569. Tra le ultime vittime riconducibili al virus, sei pazienti della provincia di Ragusa, una donna di 71 anni di San Filippo del Mela, in cura al Policlinico di Messina, e una novantacinquenne di Valguarnera Caropepe ricoverata a Licata. Rispetto a martedì scorso, risulta invece meno marcato l'incremento di malati Covid negli ospedali siciliani: 33 persone in più in degenza ordinaria a fronte dei 47 segnalati il 3 novembre dal consueto bollettino del ministero della Salute, che ad oggi, tra i 17618 positivi presenti nell'Isola, indica un totale di 1105 ricoverati con sintomi mentre nelle terapie intensive risulta un decremento di due unità, da 150 a 148.

Questa, secondo i dati ministeriali, la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 352 a Palermo, 324 a Catania, 134 ad Agrigento, 103 a Messina, 98 a Ragusa, 54 a Trapani, 41 a Siracusa, 27 a Caltanissetta e 22 ad Enna. Tra i casi individuati nel Palermitano - di cui si parla più nel dettaglio in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca - due consiglieri comunali, tre parroci e due seminaristi dell'Arcivescovado di Monreale, mentre nel capoluogo sono state accertate dieci infezioni all'interno del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Villa Sofia: sei tra gli operatori sanitari e quattro fra i pazienti. Inoltre, in città, dove continua lo screening con tam-

**Focolai nelle scuole  
Chiusi per la sanificazione  
molti istituti primari  
nell'Agrigentino, nel  
Catane e nel Messinese**



In ospedale. La Regione potenzia la capacità ricettiva delle strutture sanitarie

### Altri 3.600 posti letto negli ospedali siciliani

Sono circa 3.600 i posti letto dedicati alle cure del Covid-19 in Sicilia previsti nell'incremento dell'assistenza sviluppato dall'assessorato regionale alla Salute e condiviso con il Comitato tecnico scientifico. I posti, individuati in strutture pubbliche e private di tutto il territorio siciliano, comprendono terapie intensive, degenze ordinarie e ricoveri in strutture dedicate alle cure in bassa complessità. Lo sviluppo del piano, fortemente voluto dal governo Musumeci, ricomprende una proiezione dell'andamento epidemiologico per singole aree con una soglia di stress maggiorato rispetto all'attuale situazione pandemica nell'Isola, ma soprattutto tiene conto del

mantenimento dell'assistenza sanitaria per le altre patologie non Covid. La Sicilia, infatti, è una delle Regioni che al momento non ha sospeso le cure diverse dal Coronavirus né ha ridotto gli interventi programmati.

Sono previsti due scaglioni temporali, 15 novembre e 30 novembre, entro i quali saranno approntati i posti letto da parte dell'Aziende del sistema sanitario regionale. In particolare le terapie intensive raggiungeranno, all'ultima scadenza, 416 posti dedicati esclusivamente al Covid a cui potranno aggiungersi posti di terapia sub-intensiva convertibili a seconda delle eventuali necessità. Le degenze ordinarie raggiungeranno 2384 ricoveri

poni rapidi alla Fiera del Mediterraneo (ieri emersi 73 positivi su 921 test), verranno chiusi oggi per sanificazione gli uffici comunali dell'assessorato all'Istruzione: decisione presa dopo che un dipendente in servizio, assente da diversi giorni, ha comunicato la positività al virus. Chiusi per lo stesso motivo i locali della II Circostruzione e della postazione decentrata Brancaccio.

Nel Catanese, invece, cancelli serrati per dieci giorni in tutte le scuole di Maniace, mentre a Maletto, dopo lo screening eseguito su bambini, personale Ata e docenti della scuola dell'infanzia a seguito di una maestra positiva, sono risultati contagiati due alunni. Nuovi casi a scuola anche nell'Agrigentino: due studenti (dello stesso nucleo familiare) che frequentano la Media Niccolò Cacciatore di Casteltermini, chiusa fino al 15 novembre, e due contagi individuati con test rapido all'asilo La Carrubba di Canicattì, che resterà chiuso fino venerdì prossimo, così come l'istituto comprensivo Verga, dove è risultata positiva un'alunna. Chiuse anche le scuole di Camastra e l'istituto San Giovanni Bosco a Naro, dopo la positività diagno-

sticata con test rapido su diversi alunni della stessa classe. Raffica di casi anche nel Messinese, tra i quali: 12 alunni di un asilo a Barcellona Pozzo di Gotto, nel cui ospedale è stato trasportato ieri in elisoccorso un positivo di Lipari; due impiegati e il presidente dell'Atm del capoluogo, Pippo Campagna, asintomatico e in isolamento domiciliare. Nel Ragusano, dove i contagiati sono ad oggi 1254, è Vittoria a destare sempre preoccupazione, con 28 casi in più nelle ultime 24 ore per un totale di 524, mentre in città la Diocesi iblea, con decreto del vescovo, monsignor Carmelo Cuttitta, ha sospeso la catechesi e la celebrazione dei sacramenti, e il tribunale del capoluogo, dopo la protesta dell'Ordine degli avvocati, ha fatto marcia indietro sul divieto di accesso al Palazzo di giustizia deciso in un primo momento per i legali provenienti dalla zona rossa. A Siracusa, invece, si registra un altro focolaio, stavolta al centro disabili dell'Istituto Sant'Angela Merici, con diversi operatori e un gruppo di utenti residenziali trovati positivi al virus mediante tamponi rapidi, tutti asintomatici.

In scala nazionale, su 211831 test processati nelle ultime ore sono stati individuate 30550 infezioni, oltre 2300 in più rispetto al bilancio di martedì scorso, mentre si registrano altre 352 vittime e tra gli attuali 443235 positivi 22116 (mille in più) risultano ricoverati con sintomi e 2292 (67 in più) in terapia intensiva. La Lombardia, con 7758 infezioni, resta la regione con il più alto numero di casi giornalieri, seguita dalla Campania con 4181 e dal Piemonte con 3577. A delineare il quadro è il direttore del dipartimento Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza: «Il trend sembra mostrare una certa stabilizzazione, ma non sappiamo ancora se possiamo vedere gli effetti di alcuni provvedimenti presi, come il dpcm e alcune ordinanze regionali». Non va meglio nel resto del mondo. Secondo l'Oms, gli ultimi sette giorni sono stati registrati oltre 3,3 milioni di nuovi casi a livello globale, e la metà dei contagi è avvenuta nell'Ue, con un aumento del 22% rispetto alla settimana precedente. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neanche credere che si tratti di marchette sulla pelle dei siciliani. O c'è stato un palese errore, o qualcuno dovrà spiegarci perché le regioni più colpite dal Covid sono quelle meno colpite dalle decisioni del governo. Conte questa volta venga in tv per spiegarci i veri motivi per cui ha deciso di fare morire la Sicilia». Il Pd siciliano però attacca non il governo di Roma, ma quello di Palermo. Anzi, il segretario regionale Anthony Barbagallo dichiara che «il governo nazionale ha adottato scelte dolorose sulla base di dati oggettivi ed evidenti che in Sicilia testimoniano "un'elevata trasmissione dell'epidemia non gestibile in modo efficace con misure locali". Non solo, ma in base all'analisi dei dati resta alta la probabilità di un'escalation nei prossimi 30 giorni». Per il leader siciliano del Pd «è evidente l'inadeguatezza e l'incapacità della Regione di gestire l'emergenza Covid. Dispiace che, ancora una volta, il governo Musumeci continui con il gioco dello scaricabarile».

I responsabili delle oltre 600 strutture private che operano nell'Isola chiedono di poter effettuare i test come i pediatri e i medici di base

## I laboratori di analisi alla Regione: esclusi dai tamponi rapidi

Fabio Geraci

### PALERMO

I responsabili dei seicento laboratori di analisi cliniche private chiedono a gran voce alla Regione di poter effettuare i tamponi rapidi anche nelle loro strutture dopo che il Ministero della Salute ha dato il via libera a medici di famiglia, pediatri di libera scelta e farmacisti. «La nostra rete è in grado di fornire un accurato servizio a circa sei milioni di cittadini siciliani», spiega Pietro Miraglia, vicepresidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi, che ieri ha incontrato il capo di gabinetto vicario dell'assessorato regionale alla Salute, Ferdinando Croce, per esporre le ragioni di una categoria che si sente penalizzata rispetto agli altri colleghi. In realtà, in questo momento, la Regione può fare ben poco perché l'intesa è da trovare prima con Roma e solo dopo questo passaggio potrebbe essere applicata

in Sicilia, sempre che le valutazioni del caso siano positive e condivisibili. Nel frattempo l'Ordine dei Biologi ha fatto pubblicare su alcuni quotidiani una lettera aperta in cui è pronta «a dare tutto il nostro sostegno per eseguire i tamponi rapidi» sottolineando però come il Ministero abbia «stranamente ignorato i laboratori di analisi cliniche specializzati ed accreditati con il servizio sanitario nazionale, i più idonei ad eseguire quella tipologia di analisi dal momento che da oltre quarant'anni operano in questo specifico settore».

Per ogni tampone eseguito i medici ricevono 18 euro e il costo è a carico dello Stato: a tutti i professionisti verranno forniti anche i dispositivi di sicurezza da indossare ogni volta che dovranno entrare in contatto con un caso sospetto di Covid. Ma, secondo il rappresentante dei biologi, ci sarebbe un problema legato agli ambulatori: «Medici, pediatri e farmacisti - continua Miraglia - spesso



Analista. I laboratori isolani contestano alcune scelte del governo

ricevono i pazienti in appartamenti che non sono i luoghi adatti per poter effettuare i tamponi. Al contrario servono spazi appositamente attrezzati come i laboratori accreditati in cui viene garantito il pieno e rigoroso rispetto di tutte le norme e le regole di qualità e sicurezza a tutela non solo degli utenti ma anche dei lavoratori». L'appello alla Regione è «di riconoscere il ruolo insostituibile svolto dai laboratori di analisi cliniche sul territorio siciliano per eseguire un test di massa ai cittadini, ricordando che solo in tal modo si potranno evitare le file mortificanti cui stiamo assistendo in questi giorni davanti agli ospedali in attesa di un tampone che il più delle volte è destinato a trasformarsi in un drammatico miraggio. Il Ministero e la Regione ci dotino del materiale necessario per eseguire i tamponi rapidi con il rimborso stabilito di 18 euro a esame e tutti i dispositivi di protezione. Solo così potremo scongiurare l'incubo

di nuove zone rosse o, peggio ancora, lo spettro di un nuovo lockdown». Per i profani - anche se ormai siamo diventati tutti grandi esperti di virus, terapie e tracciamento - è bene spiegare che il tampone rapido viene somministrato con la stessa modalità del tampone nasofaringeo ma, a differenza di quest'ultimo, ricerca la presenza di proteine di superficie chiamate antigeni. Se il test classico ha bisogno di qualche ora (nella migliore delle ipotesi) per la sua elaborazione, quello rapido, utilizzato ad esempio nei controlli in modalità «drive in», ha tempi più rapidi. In circa 15 minuti si riceve l'esito ma se la carica virale è bassa, l'esame potrebbe risultare un falso negativo e non riuscire a rilevare l'infezione anche se è presente. Per questo motivo, di solito, in presenza di un tampone rapido positivo si ricorre subito dopo a un altro molecolare, più profondo e preciso. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

Il presidente della Regione contesta la scelta di far scivolare la Sicilia in zona arancione: «C'è un atteggiamento di pregiudizio»

# Musumeci: «Decisione irragionevole»

«Da settimane abbiamo promosso iniziative finalizzate ad individuare e isolare i positivi»

Antonio Giordano

La Sicilia scivola nella zona arancione nell'ultimo Dpcm che dovrebbe entrare in vigore domani dopo una lunga giornata di attesa consumata ieri tra anticipazioni e smentite. Grande confusione e, fino alle 19, neanche a Palazzo d'Orléans si avevano certezze su quale colore sarebbe toccato all'Isola. Poi in serata la comunicazione. «Voci discordanti», spiega il presidente della Regione, Nello Musumeci che chiede un maggiore ascolto da parte del governo. «Inutile riunire la Conferenza delle Regioni in seduta permanente se dopo ore e ore di discussione non una delle proposte viene inserita. C'è un atteggiamento di pregiudizio che non fa bene alla Nazione e che cozza con gli auspici del Capo dello Stato». «La scelta del governo nazionale di relegare la Sicilia a zona arancione appare assurda e irragionevole», aggiunge Musumeci, «l'ho ripetuto di sera al ministro Speranza, che ha voluto adottare la grave decisione senza alcuna preventiva intesa con la Regione e al di fuori di ogni legittima spiegazione scientifica». **Presidente, di che colore siamo e la domanda che tutti i siciliani oggi si sono fatti.**

«La Sicilia in zona arancione è una scelta ingiusta e irragionevole. Ho avuto un colloquio telefonico con il ministro della salute Roberto Speranza e gli ho contestato la scelta. Ho mostrato tutto il mio dissenso ed ho chiesto di conoscere quali sono i dati sui quali viene elaborata questa destinazione. Anche perché, come è noto, in Sicilia da diverse settimane abbiamo promosso una serie di iniziative finalizzate ad individuare e isolare i positivi. Abbiamo elaborato piani di ampliamento e di dotazione dei posti letto assolutamente chiari e fattibili, realizzabili, concreti e non fumosi. Una zona arancione non crediamo di doverla meritare se guardiamo al resto della penisola. Un dato per tutti, oggi la Campania ha avuto oltre quattromila nuovi positivi; la Sicilia poco più di mille. La Campania ha quasi 55 mila positivi, la Sicilia 18 mila».

**Sembra che il dialogo e la concertazione su queste scelte siano venuti a mancare.**  
«Noi governatori abbiamo detto in più occasioni che ci aspettiamo maggiore rispetto, maggiore apertura al confronto e al dialogo. Inutile riunire la conferenza in seduta permanente se dopo ore e ore di discussione non una delle proposte delle Regioni viene inserita. C'è un atteggiamento di pregiudizio che non fa bene alla Nazione e che cozza con gli auspici del Capo dello Stato. Rimane ferma la nostra richiesta che il governo prima di deliberare sui lockdown parziali o totali delle singole regioni deve adottare i provvedimenti di ristoro delle categorie che

ne usciranno fortemente penalizzate. In Sicilia parliamo di centinaia e centinaia di migliaia di imprese».

**Eppure accusano il governo della Regione di essersi mosso in ritardo.**

«Se dovessimo fare un elenco delle accuse finiremmo tra dieci ore. Questo succede in ogni regione: ci sono i professionisti delle accuse permanenti. Abbiamo lavorato bene e stiamo facendo il possibile anche in questa seconda fase. Siamo pronti ad ogni evidenza, gestiamo e controlliamo con costanza l'evolversi della pandemia ogni giorno. Non abbiamo perso alcuna occasione per essere presenti alle nostre responsabilità».

**Cosa è cambiato rispetto alla prima fase?**

«Rispetto alla prima fase adesso c'è un'area di dissenso che viene dal territorio e che rende tutto più difficile. La gente non ha la stessa paura che aveva nella scorsa primavera e quello che accade in Sicilia, seppure con atteggiamenti diversi, avviene in altra parte d'Italia. Rispetto alla prima fase oggi si registrano posizioni di dissenso anche nella maggioranza di governo nazionale e all'interno dello stesso mondo scientifico».

**Crede che gli episodi di violenza che si sono verificati in altre città d'Italia si possano verificare anche in Sicilia?**

«Non bisogna mai sottovalutare gli umori che arrivano dal territorio e l'ho ripetuto stasera al ministro Speranza. Il binomio è "chiusura uguale sostegno". Ed è un binomio inscindibile. Lo Stato può, per tutelare la salute, chiedere ad una parte dell'Italia fermarsi. Ma insieme a questo diritto ha il dovere di consentire alla parte che si è fermata di potere vivere e mettere un piatto di pasta a tavola».

**Cosa non è andato finora e cosa si può fare?**

«È la più feroce pandemia che si sia registrata negli ultimi 100 anni. La conosciamo meglio e stiamo adottando in qualsiasi parte del mondo tutte le misure per fronteggiarla. In una nazione dove la carenza di terapie intensive e medici specialisti era nota da anni. Abbiamo bisogno di personale specialistico, medici e infermieri. Abbiamo pubblicato il bando con il quale stiamo reclutando migliaia di operatori che andranno in campo in pochi giorni. Alcuni sono già stati contrattualizzati, altri stanno per esserlo. Abbiamo provveduto a mandare in trincea i giovani specializzandi attraverso una convenzione sottoscritta con le tre università statali. Non c'è nulla che non sia stato previsto in estate e non sia stato fatto in queste settimane. Anche la dotazione di tamponi rapidi è già nella nostra disponibilità e l'esperienza che stiamo vivendo a Palermo con il tampone in modalità drive in è una esperienza che giudichiamo positiva e che



Critico. Il presidente della Regione, Nello Musumeci

fa emergere una quantità di cittadini contagiati, ma asintomatici, che una volta isolati non diventeranno più causa di trasmissione del virus verso i propri familiari».

**Il Dpcm che spazio lascia alla Regione?**

«Possiamo stringere ulteriormente le norme ma non credo che ci siano le ragioni per poterlo fare».

**Il Recovery Fund destina 20 miliardi di euro alla Sicilia. Ma lei ha puntato il dito sulle confusioni che si sta creando attorno a questi fondi.**

«Confermo la confusione da Roma: stiamo attendendo sulla materia notizie chiare, precise e puntuali che ancora non arrivano. Intanto ci stiamo attrezzando per predisporre alcuni obiettivi essenziali finalizzati a dare protagonismo alla Sicilia non solo nel Mezzogiorno d'Italia

ma in una macro Regione del Mediterraneo. Chiaro che in due mesi non si può avere per ognuna delle grandi infrastrutture un progetto esecutivo o definitivo. Vorremmo sapere anche su questo come intendono orientarsi il governo centrale in base alle indicazioni ricevute dalla Commissione Ue».

**Potrebbe essere un inverno difficile. Cosa si sente a dire ai siciliani?**

«Non servono le bugie e non serve neppure drammatizzare, sappiamo che dobbiamo convivere con questo pericoloso virus, ma sappiamo che possiamo neutralizzarne gli effetti se osserviamo scrupolosamente le norme. I siciliani sanno che si possono fidare di questo governo regionale. Lo hanno già sperimentato nella prima fase di questa triste avventura». (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FORD HYBRID**

**NUOVA FORD KUGA  
ANTICIPO ZERO  
€ 345 AL MESE  
TAN 5,99% TAEG 7,33%  
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI**

**Ford**

Offerta valida fino al 30/11/2020 su Nuova Kuga MY 2021.25 Connect EcoBoost 120cv a € 20.450 a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata entro il 31/12/2013, solo per veicoli in pronta consegna, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Kuga: consumi da 1,2 a 5,7 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 26 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 20.450,00. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 340,93 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.596,00. Importo totale del credito di € 21.685,32 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 25.067,69. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,33%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000. I costi esuberano 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

**Ford Store Palermo, Trapani e province**  
VENDITA · ASSISTENZA · RICAMBI · CARROZZERIA  
Via Partanna Mondello, 52 - Palermo · Tel. 091 754 26 02  
Via Città di Palermo, 165 - Bagheria · Tel. 091 96 21 40  
www.gibiauto.com

# "Inadeguato e irresponsabile", "Conte vuol farci morire": le reazioni della politica dopo il Dpcm di Conte

Sicilia zona arancione: l'opposizione accusa Musumeci e la sua Giunta, la maggioranza prende le difese del governo. Lupo (Pd) e Sammartino (Iv): "La Regione non è riuscita a organizzare un sistema sanitario efficiente". Miccichè e Romano: "Schiaffo ai siciliani"

**Daniele Ditta**

05 novembre 2020 08:07

L'opposizione attacca, la maggioranza prende le difese del governo regionale. Dopo l'inserimento della Sicilia in zona arancione nell'ultimo Dpcm del premier Conte, parte l'assalto alla Giunta di Palazzo d'Orleans guidata dal presidente Nello Musumeci. E' lui il bersaglio principale delle critiche provenienti dai partiti della minoranza all'Ars.

A dare fupoco alle polveri è Giuseppe Lupo, che accusa: "Se Musumeci avesse utilizzato il periodo estivo per adeguare le strutture sanitarie la Sicilia sarebbe area gialla. La Sicilia è area arancione perché, pur avendo meno ammalati Covid di altre regioni area gialla, non ha un numero adeguato di posti letto di terapia sub-intensiva e intensiva per garantire le cure necessarie" sostiene il capogruppo del Pd, che definisce Musumeci "inadeguato e irresponsabile".

"E' surreale - prosegue - che Musumeci pensasse qualche giorno fa di derogare alle restrizioni del Dpcm. Se non ci fossimo opposti sarebbero esplosi i contagi e la Sicilia sarebbe area rossa". Ieri però l'assessore alla Salute Ruggero Razza ha presentato un nuovo piano degli ospedali: 416 posti di terapia intensiva e 2.384 di degenza ordinaria entro fine mese. Mentre i centri extra ospedalieri forniranno fino a 812 posti.

Per le opposizioni però non basta: "Musumeci e Razza non perdano tempo e invece di fare proclami sui posti letto, li attivino". Così il parlamentare di Italia Viva, Luca Sammartino, che rincara la dose: "Siamo zona arancione per responsabilità del governatore Musumeci e dell'assessore Razza che in questi mesi non sono riusciti ad organizzare un sistema sanitario efficiente e all'altezza della seconda ondata di Covid 19. Abbiamo perso mesi preziosi. Meno posti in terapia intensiva, nessun tracciamento, non c'è stato alcun potenziamento dell'assistenza domiciliare, proclami di Covid-free, ricerca di colpevoli in un vergognoso scaricabarile. E' un governo inadeguato".

Per il sindaco Leoluca Orlando "crea molti interrogativi l'affermazione del presidente della Regione che ha dichiarato di non essere stato sentito e di non aver potuto illustrare i dati della situazione in Sicilia. Per rispetto istituzionale di tutti e, per quanto ci riguarda per rispetto istituzionale degli enti locali, chiediamo al governo regionale di conoscere i dati forniti a quello nazionale e chiediamo un immediato chiarimento da parte del governo nazionale".

In difesa della Regione e del governatore Musumeci scendono in campo Gianfranco Miccichè, Saverio Romano e Alessandro Aricò: tutti concordi nel considerare il Dpcm del governo nazionale una penalizzazione per la Sicilia. Nel mirino il premier Conte che, secondo il presidente dell'Ars, "vuole fare morire la Sicilia". "Non lo voglio neanche pensare - dichiara Miccichè - che Lazio e Campania siano state classificate regioni gialle perché dello stesso colore politico della maggioranza che sostiene il governo nazionale. E, quindi, non voglio neanche credere che si tratti di marchette sulla pelle dei siciliani. O c'è stato un palese errore, o qualcuno dovrà spiegarci perché le regioni più colpite dal Covid sono quelle meno colpite dalle decisioni del governo. Conte volta vengano in tv per spiegarci i veri motivi di questa decisione".

Anche Alessandro Aricò, capogruppo di Diventerà Bellissima all'Ars, ne fa una quattrone politica: "La decisione da parte del governo nazionale di considerare la Sicilia come zona arancione è ingiustificata sul versante epidemiologico e sembra motivata da ragioni politiche. La nostra Regione, infatti, ha attualmente un numero di contagiati e di ricoverati nettamente inferiore rispetto ad altre, ad esempio la Campania e il Lazio, che invece sono stati decretati come zona gialla".

Aricò, che auspica "un dietrofront da Roma su questa insensata scelta", replica pure alle dichiarazioni del capogruppo all'Ars del Pd, Giuseppe Lupo: "Altro che responsabilità da parte del governatore Nello Musumeci. Semmai, l'unica sua 'colpa' è quella di essere all'opposizione dell'attuale governo nazionale. Ma di questo siamo orgogliosi".

Saverio Romano, leader di Cantiere popolare, chiosa: "I sacrifici dei siciliani meritavano maggiore rispetto e considerazione. Attendiamo di conoscere i parametri per l'attribuzione delle zone. Ma è chiaro che questo ultimo Dpcm è uno schiaffo alla nostra terra. I criteri, quali che siano, fanno strame dei dati che emergono da ogni analisi".

# I fondi, i bandi, le procedure: Piano Covid, a che punto siamo?



*Lo stato dell'arte dei contributi regionali a sostegno di diversi settori economici*

Esclusiva Vodafone

**Passa a FIBRA a 29,90€ +  
12 mesi di AMAZON PRIME  
con PRIME VIDEO inclusi**

TIM SUPER FIBRA

**Con TIM SUPER FIBRA  
connetti la tua casa!**

Contenuti sponsorizzati da

I DATI di Roberta Fuschi

0 Commenti

Condividi

**Si fa presto a dire “Piano Covid”.** A che punto siamo con bandi regionali da 278 milioni di euro di contributi per imprese, turismo, scuola, editoria e trasporti? Calendario alla mano, i tempi sono maturi per un'operazione di verifica dello stato dell'arte delle procedure finalizzate a sbloccare i fondi necessari a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria che è inevitabilmente economica e sociale. Del Bonus Sicilia, dopo l'infausto click day, si è già detto [qui](#).

## Trasporti

Il sostegno ai trasporti prevede un contributo da dieci milioni di euro a fondo perduto da distribuire a taxi, noleggio autovetture con conducente, operatori marittimi e altri trasporti. Ad oggi, fanno sapere dall'assessorato guidato da Marco Falcone, sono 1.354 le domande online ritenute ammissibili, pervenute dalle imprese siciliane (entro la data di scadenza del 2 novembre) dotate di licenze noleggio con conducente e taxi cui verrà assegnato il contributo emergenziale. Dati alla mano, si tratta di 647 tassisti, 688 noleggio con conducente auto e bus e 19 imprese di servizi marittimi. Tuttavia il percorso è stato abbastanza accidentato. Infatti, a causa di alcuni disguidi

tecnici del portale web Sicilia Pei, gestito da Tim, un centinaio di imprese sono state impossibilitate ad inviare la loro domanda. L'assessore ha recentemente incontrato i rappresentanti di categoria per risolvere la questione. Fanno sapere dall'assessorato, che i soggetti interessati potranno inviare la domanda via Pec al dipartimento delle Infrastrutture consentendo ai vari uffici di valutare singolarmente le diverse pratiche. Per i taxi con la sola licenza comunale, carrozze e motocarrozze, soggetti non inclusi dal portale, si procederà con un secondo bando. "Mai finora il nostro assessorato aveva assunto una funzione interventista, di sostegno a una categoria dei trasporti cui la crisi del coronavirus ha dato una mazzata. A tutte le imprese stiamo assegnando dei fondi che rappresentano un segnale di vicinanza a chi non è garantito nella tempesta del virus", commenta l'assessore Marco Falcone.

## Turismo

Il virus continua a mordere e il settore turistico, inevitabilmente, torna a soffrire. Che fine hanno fatto somme previste dal piano Covid regionale previste da due bandi (uno destinato agli operatori turistici, l'altro all'acquisto di buoni sconto voli) dal valore di 74,9 milioni? Sui famosi voucher, inevitabilmente, i tempi sono da rivedere se è vero, come è vero, che per un bel po' di tempo gli italiani dovranno tenere le valigie dentro gli armadi. L'assessore Manlio Messina è corso ai ripari. "I voucher sanno in piedi fino al 2023, adesso capiremo cosa accadrà e decideremo insieme alle associazioni di categoria come lavorare a un piano per metterli sul mercato, capire in quale momento è meglio farlo", spiega. Per quanto riguarda il bando destinato alle strutture ricettive le procedure "sono aperte e tutto sta procedendo regolarmente". Il 9 novembre si aprirà invece la piattaforma per le agenzie di viaggio", in prima battuta la scadenza prevista per il bando era stata fissata al 9 di ottobre.

## Istruzione e formazione

Veniamo ai fondi destinati all'istruzione con i due bandi finalizzati a drenare risorse alle scuole per fronteggiare le carenze dettate dall'emergenza sanitarie e al potenziamento del processo di digitalizzazione. Rispetto alle risorse assegnate, circa 40 milioni di euro, a seguito della riprogrammazione dei fondi FESR, come da Piano Covid, sono state portate avanti tutte le procedure necessarie all'erogazione delle somme e si è in attesa del perfezionamento della relativa piattaforma informatica dedicata. Un passaggio che, confermano dall'assessorato di Roberto Lagalla, sarà portato a termine in tempi celeri. Carte alla mano, la pubblicazione dei due bandi era prevista per il 30 di ottobre.

Ma andiamo ai numeri: sono destinati 24 milioni di euro per l'adeguamento degli ambienti scolastici e per le aule destinate alla didattica a garanzia della sicurezza anti-Covid e la ripartizione delle

somme (già comunicata ai beneficiari) prevede 18 milioni per le scuole statali di ogni ordine e grado, 2 milioni alle paritarie, 2 milioni per Università e AFAM, 2 milioni per gli enti di formazione. Per l'acquisto di attrezzature, programmi informatici e traffico dati, sono invece destinati 15 milioni di euro, dei quali oltre 2 milioni già erogati alle scuole statali, paritarie, regionali e utilizzati per l'acquisto di oltre 7 mila tablet e 224 mila schede dati; ulteriori 8 milioni saranno utilizzati per il miglioramento dell'infrastrutturazione digitale delle scuole statali e paritarie (fondi questi prossimi all'erogazione). Infine, 5 milioni saranno destinati alla realizzazione di un intervento straordinario, a titolarità regionale, per l'ottimizzazione del sistema di digitalizzazione delle scuole siciliane, in fase di realizzazione. A queste somme si aggiungeranno quelle ottenute dalla rimodulazione dei fondi Fers: circa 20 milioni da sfruttare nella lotta alla dispersione scolastica.

## Editoria e Confidi

*Last but not least*, ci sono i contributi destinati a dare una boccata d'ossigeno al settore editoriale. Carte alla mano, il piano prevedeva dieci milioni di euro per sostenere i mezzi di informazione attraverso un avviso a sportello (entra il 30 ottobre) e altri 20 milioni per la patrimonializzazione dei Confidi. Questo lo stato dell'arte delle procedure : l'assessorato capitanato da Gaetano Armao ha approntato lo schema di decreto che è stato poi approvato dalla giunta di governo. Adesso, la palla passa al braccio operativo: l'Irfis.

# Sicilia in "zona arancione", parla l'Assessore Razza: "I nostri indici di occupazione sotto la soglia di allerta"

Newsicilia | Coronavirus 05/11/2020 8:57 Redazione NewSicilia 0

🔊 Ascolta audio dell'articolo

**PALERMO** – *"Nella mattinata di oggi mi confronterò con il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità in ordine alle **ragioni** che hanno determinato la 'zona arancione' in **Sicilia**."*

*Leggo sulla stampa farneticazioni (qualche volta strumentali, qualche altra dettate dalla voglia di fare polemica a tutti i costi) in ordine all'**occupazione dei posti letto in Sicilia** e mi pare, quindi, indispensabile pubblicare il **report settimanale utilizzato da Roma**.*

*Come vedete **i nostri indici di occupazione erano ben al di sotto della soglia di allerta**. E, riferendosi i dati alla scorsa settimana, essi **non tengono neppure in considerazione il piano approvato dal Comitato tecnico scientifico che li aumenta ancora di più**.*

**Sono fatti, non analisi".**

Sono le parole pronunciate dall'**Assessore alla Salute Ruggero Razza** in merito alla questione che sta creando non poche polemiche: l'assegnazione alla Sicilia, da parte del premier Giuseppe Conte, della zona arancione insieme alla Puglia.

# Nuovo Dpcm in vigore da domani, Italia divisa in tre

CRONACA

Share



(Foto Fotogramma)

***Publicato il: 05/11/2020 07:30***

Gialla, arancione e rossa. Sono queste le tre aree in cui è stata divisa l'Italia, ciascuna con proprie misure restrittive. Misure che entreranno in vigore da domani, venerdì 6 novembre, "per consentire a tutti di avere il tempo congruo per disporre le proprie attività", sono state le parole del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, mentre illustrava il nuovo Dpcm.

Nell'**area gialla** rientrano Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Sardegna, Liguria, Marche, Toscana, Umbria, Veneto, province di Trento e di Bolzano". Puglia e Sicilia rientrano nell'**area arancione**. Le regioni dell'**area rossa**, "ad alta criticità, sono Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta", ha sottolineato il premier.



## Nuovo Dpcm: chiusure, spostamenti e divieti

**REGIONI GIALLE** - Qui sarà vietato circolare tra le 22 e le 5 del mattino. Negozi chiusi nei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi, ad eccezione di farmacie, parafarmacie, alimentari, tabacchi ed edicole. Chiusi mostre e musei. E' prevista la didattica a distanza per le scuole superiori di secondo grado, le lezioni in presenza rimangono per scuole dell'infanzia, elementari e medie. Didattica a distanza anche all'università, salvo che per le matricole e per le attività di laboratorio. Sospese prove scritte per concorsi e prove di abilitazione professionale, con alcune eccezioni. Per i mezzi di trasporto pubblico, riempimento fino al 50% fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico. Stop alle attività di scommesse, giochi e videogiochi. Chiuse piscine, palestre, teatri e cinema, rimangono aperti i centri sportivi". Nell'area gialla, "c'è la raccomandazione di non andare in altre abitazioni".

**REGIONI ARANCIONI** - In questa categoria rientrano Sicilia e Puglia. Rispetto all'area gialla, è vietato anche spostarsi in entrata e in uscita da una regione all'altra e da un comune all'altro, salvo motivi di lavoro, studio, salute, necessità e per usufruire di servizi e attività non disponibili nel comune di residenza. In queste regioni chiudiamo bar e ristoranti 7 giorni su 7, possono operare per l'asporto fino alle 22. Non ci sono restrizioni per la consegna a domicilio".

**REGIONI ROSSE** - A Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. A queste regioni si applicano misure ancora più restrittive. E' vietato ogni spostamento anche all'interno del proprio comune in qualsiasi orario salvo motivi di lavoro, studio, salute, necessità. Chiudono i negozi, fatta eccezione per gli alimentari, le farmacie, le parafarmacie, parrucchieri, barbieri e lavanderie. Negli uffici pubblici, lavoro in presenza solo per attività indifferibili. Altrimenti, si va in smart working. La didattica a distanza si estende alla seconda e alla terza media. Nel caso della prima media non abbiamo voluto imporre sacrifici soverchi a studenti che hanno appena iniziato una nuova esperienza, è giusto che possano proseguire. I corsi universitari si svolgeranno a distanza, ed eccezione di quelli di medicina con relativi tirocini. Sono sospese prove scritte per concorsi e prove di abilitazione professionale, con alcune eccezioni. Sono sospese tutte le competizioni sportive, tranne quelle riconosciute di interesse nazionale dal Coni e dal Cip. E' sospesa ogni attività nei centri sportivi, resta consentita l'attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva individuale. Anche qui per i mezzi di trasporto pubblico, riempimento fino al 50% fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico. Stop alle attività di scommesse, giochi e videogiochi".

**PROVINCE** - Nel Dpcm è prevista "in astratto una differenziazione, abbiamo il meccanismo per operare" di aree all'interno delle singole regioni. Ma il criterio di base è legato ad un "meccanismo costruito su base regionale".

**AUTOCERTIFICAZIONE** - "E' collegata ai divieti. I movimenti nelle zone rosse vanno autocertificati a qualsiasi ora del giorno. Il modulo, per giustificare gli spostamenti, è lo

stesso già in uso dopo il dpcm del 24 ottobre scorso nelle regioni dove vigevano ordinanze più restrittive delle misure nazionali e quindi dove era stato già disposto il coprifuoco. L'autocertificazione sarà richiesta in caso di controllo dalle forze di polizia per gli spostamenti dalle 22 alle 5 in tutta Italia e per gli spostamenti all'interno e tra zone rosse. Tra le motivazioni che consentiranno gli spostamenti ci sono le comprovate esigenze lavorative; i motivi di salute e altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio.



# Covid, Sicilia "arancione": ecco perché «Il rischio è alto nei prossimi 10 giorni»

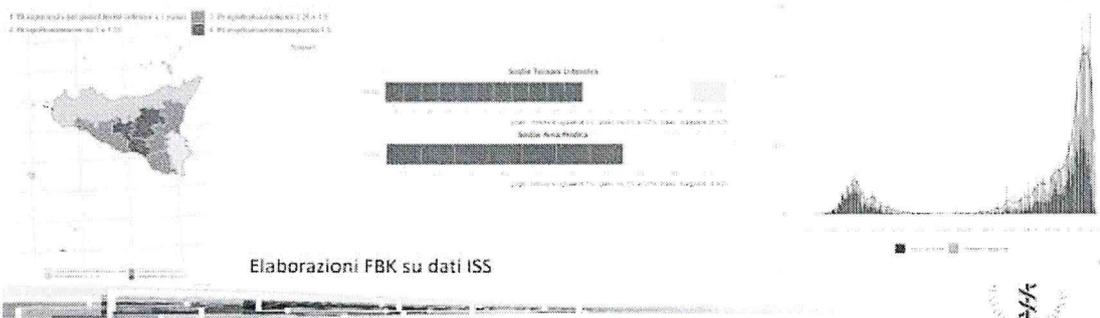
05/11/2020 - 08:38 di Mario Barresi

Alla base della scelta del ministro Speranza una serie di indicatori dell'Istituto Superiore di Sanità

## Sicilia - Alta con probabilità alta di progressione

molteplici allerte di resilienza: dichiarata criticità

Regione/PA	Indicatori di monitoraggio										Probabilità di una escalation a rischio alto nei prossimi 10 giorni		Classificazione	
	Rt	Indice ZI	Indice R	Focolai attivi	Focolai attivi prevalenti	PA in atto (top)	ICIS (rischi locali)	ICIS (rischi regionali)	ICIS (rischi nazionali)	ICIS (rischi globali)	% posti occupati in terapia intensiva	% posti occupati in terapia intensiva	Aumento di trasmissione	Attuale impatto di COVID-19 sui servizi territoriali
Sicilia	1,42	0,33	0,33	504	112	1	218	1426	126	225	25,5%	51,0%	Alto	Alta



**Catania.** Il punto non è tanto che la Sicilia sia stata definita zona arancione dal governo giallorosso, quanto che fra le regioni «a rischio medio-alto» non ci siano, ad esempio, Campania, Lazio e Liguria. La Campania ha avuto oltre quattromila nuovi positivi; la Sicilia poco più di mille. La Campania ha quasi 55mila positivi, la Sicilia 18mila. Il Lazio ricovera 2.317 positivi a fronte dei 1.100 siciliani, con 217 in terapia intensiva a fronte dei nostri 148. Eppure, Campania e Lazio sono assegnate a zona gialla.

Per approfondire leggi anche: [SCARICA IL REPORT DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'](#)

La spiegazione ha due radici. La prima è scientifica. A Roma fonti di ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità già lunedì attestavano la zona arancione per la Sicilia. Basata, in numeri assoluti, soprattutto sull'indice Rt (1.42) e sull'occupazione delle terapie intensive (25,5%), vicini rispettivamente alle soglie d'allerta di 1.50 e 30%. Ma gli "indicatori di monitoraggio" che, nel report Iss aggiornato al 30 ottobre, condannano l'Isola sono anche altri. Il primo è il trend dei focolai in rapida crescita: da 341 a 504 in una settimana. E poi c'è il «rischio di una escalation a rischio alto nei prossimi 10 giorni», con «più del 50%» di probabilità che le terapie intensive entrino in sofferenza e che l'occupazione dei posti letto nelle aree mediche superi il limite d'allarme del 40%. Alla fine, pur stimando un «basso impatto del Covid-19 sui servizi territoriali», in Sicilia l'Iss definisce «alto» il rischio di una «dichiarata trasmissione non gestibile in modo efficace con misure locali (zone rosse)». Ed ecco la pagella finale per l'Isola: una «dichiarata criticità», e dunque una classificazione del rischio «alta», con «probabilità alta di progressione» dovuta a «molteplici allerte di resilienza». Per questi motivi, al di là delle chiacchiere di tutti i colori, la Sicilia è arancione. E le altre regioni? La situazione di rischio in Lazio e Campania per l'Iss è «moderata con probabilità alta di progressione». Quindi, oltre l'apparenza, meno grave.

E infine la radice politica. Rumors romani sussurrano di un iniziale dialogo fra Speranza e Musumeci, seppur con molte perplessità di quest'ultimo, sulla Sicilia «prudenzialmente» in seconda fascia. Il governatore se ne sarebbe fatto una ragione, se fosse stato in buona compagnia, come magari qualcuno gli avrà lasciato intendere. Non è andata così. E ora si sente tradito. Prima che beffato. Viola di rabbia per il trappolone arancione del governo giallorosso.

Approfondimenti sul giornale in edicola o acquista [qui](#) la copia digitale

*Twitter: @MarioBarresi*

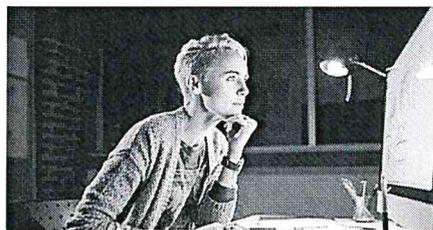
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

no:

# Miccichè: "Conte spieghi perché vuole fare morire la Sicilia"



*La nota durissima del presidente dell'Ars sull'inserimento della Sicilia in zona arancione*



Esclusiva Vodafone

**Passa a FIBRA a 29,90€ +  
12 mesi di AMAZON PRIME  
con PRIME VIDEO inclusi**

IBM

**Scopri come IBM AI ti aiuta  
a modernizzare tutti i tuoi  
dati.**

Contenuti sponsorizzati da

**CORONAVIRUS** di Redazione

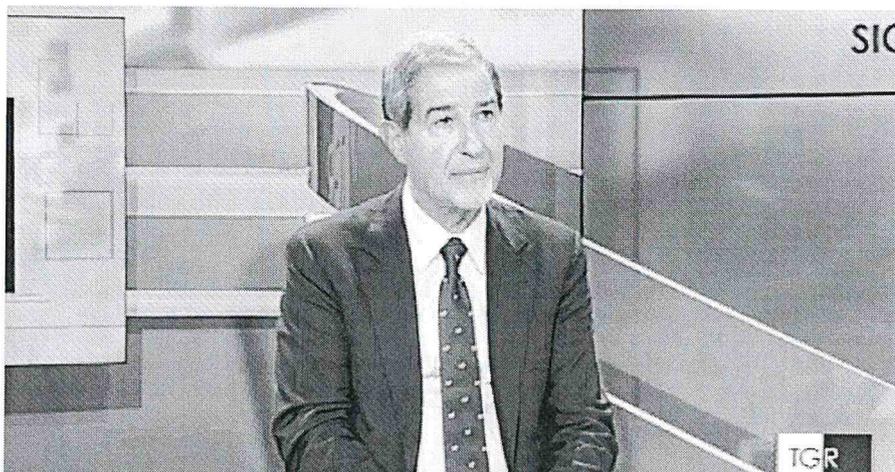
7 Commenti

Condividi

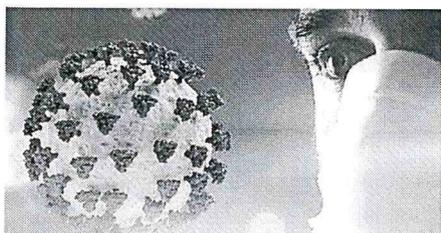
PALERMO – “Non lo voglio neanche pensare che Lazio e Campania siano state classificate regioni gialle perché dello stesso colore politico della maggioranza che sostiene il governo nazionale. E, quindi, non voglio neanche credere che si tratti di marchette sulla pelle dei siciliani. O c'è stato un palese errore, o qualcuno dovrà spiegarci perché le regioni più colpite dal Covid sono quelle meno colpite dalle decisioni del governo. Conte questa volta venga in tv per spiegarci i veri motivi per cui ha deciso di fare morire la Sicilia”. Lo dice in una nota il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè.

Publicato il 4 Novembre 2020, 22:30

# Musumeci: "Scelta assurda e irragionevole del governo"



Sicilia "arancione". La protesta del presidente della Regione.



Acquista ora Physiomer su

**Virus e batteri presenti nel naso sono causa di infezioni. Scopri come**

Esclusiva Vodafone

**Passa a FIBRA a 29,90€ + 12 mesi di AMAZON PRIME con PRIME VIDEO inclusi**

Contenuti sponsorizzati da

CORONAVIRUS di redazione

15 Commenti

Condividi

**PALERMO** – “La scelta del governo nazionale di relegare la Sicilia a “zona arancione” appare assurda e irragionevole. L’ho detto e ripetuto stasera al ministro della Salute Speranza, che ha voluto adottare la grave decisione senza alcuna preventiva intesa con la Regione e al di fuori di ogni legittima spiegazione scientifica”. Lo dice il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, commentando l’inserimento dell’Isola nella “zona arancione”.

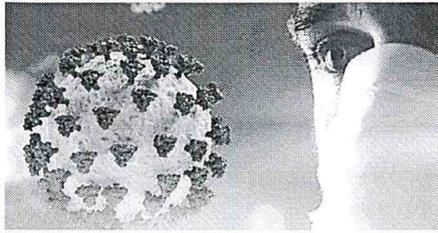
“Un dato per tutti – prosegue – oggi la Campania ha avuto oltre quattromila nuovi positivi; la Sicilia poco più di mille. La Campania ha quasi 55 mila positivi, la Sicilia 18 mila.

Vogliamo parlare del Lazio? Ricovera oggi 2.317 positivi a fronte dei 1.100 siciliani, con 217 in terapia intensiva a fronte dei nostri 148. Eppure, Campania e Lazio sono assegnate a “zona gialla”. Perché questa spasmodica voglia di colpire anzitempo centinaia di migliaia di imprese siciliane? Al governo Conte chiediamo di modificare il provvedimento, perché ingiusto e ingiustificato. Le furbizie non pagano”.

# Parla Conte: la Sicilia è arancione, ecco i divieti fino al 3 dicembre



*La conferenza stampa del premier. Da venerdì chiusi bar e ristoranti. Perché questa decisione?*



Acquista ora Physiomer su  
**Vuoi rimuovere virus e batteri dal naso? Scopri come.**



eToro  
**Investi in un'azienda che lancerà sul mercato il vaccino contro la Covid-19**

Contenuti sponsorizzati da

CORONAVIRUS di redazione

10 Commenti Condividi

“Dobbiamo necessariamente intervenire”, dice in conferenza stampa il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**. Il contagio corre e cresce il rischio di tenuta del sistema sanitario soprattutto in alcune regioni, ha spiegato il premier. Non più misure identiche in tutto il territorio nazionale, per evitare misure eccessivamente restrittive in regioni che hanno situazioni meno gravi. **Le nuove misure entreranno in vigore venerdì 6 novembre e resteranno in vigore fino al 3 dicembre.** “Poco fa il ministro Speranza ha adottato un’ordinanza che ha individuato le regioni”.

Conte ha elencato le regioni dell’area gialla, quella dove le restrizioni sono più contenute: non c’è la Sicilia (c’è la Campania, invece, che oggi avuto più di 4.000 contagi). **L’Isola quindi come si temeva finisce tra le regioni arancioni, insieme alla Puglia.**

# I divieti e le chiusure

E' vietato quindi uscire dalla regione e spostarsi da un comune all'altro se non per usufruire di servizi che non ci sono nel proprio comune. Chiudono bar e ristoranti, permesso l'asporto fino alle 22 e il domicilio. Inoltre si applicano le misure delle zone gialle: chiusura nel fine settimana dei centri commerciali, didattica a distanza per le scuole superiori, sospesi i giochi anche nelle tabaccherie, chiusi musei, mostre, teatri, cinema, coprifuoco dopo le 22.

“Non abbiamo alternative. Comprendiamo il disagio, la frustrazione e la sofferenza psicologica ma dobbiamo tenere duro”, dice il primo ministro. Che annuncia un nuovo decreto legge per i ristori di quanti sono colpiti da queste chiusure.

## Perché la Sicilia?

Sarà interessante capire in base a quali parametri la Sicilia viene relegata prudenzialmente tra le zone arancioni e, per esempio, la Campania, che è la seconda regione italiana per casi attivi in zona gialla.

Si sa che tra i parametri presi in considerazione dal governo c'è la capacità di tenuta del sistema sanitario, un parametro in cui la Campania o altre regioni fornirebbero maggiori garanzie. E' lì il punto debole che condanna la Sicilia – che ai tempi della chiusura totale imposta indistintamente a ogni regione era una delle zone meno colpite dal virus – a vedere le saracinesche abbassate da venerdì? Il Pd la pensa così, accusando Palazzo d'Orleans. Mentre la Regione con il governatore Musumeci già contesta la scelta di Roma.

---

Publicato il 4 Novembre 2020, 20:27

---

# quotidianosanità.it

Mercoledì 04 NOVEMBRE 2020

**Covid. Da venerdì 6 novembre Italia divisa in tre zone: lockdown totali per Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e parziali per Puglia e Sicilia. Coprifuoco in tutta Italia dalle 22 alle 5**

***Il testo del Dpcm in Gazzetta Ufficiale. Respinte le richieste delle Regioni (salvo quella della contestualità tra stretta e risarcimenti economici che è stata accolta). Il Paese sarà diviso in tre zone di rischio. Per quella più bassa coprifuoco dalle 22 alle 5, didattica a distanza totale per le superiori, trasporti pubblici al 50% e chiusura nel weekend dei centri commerciali. Per le altre due (scenario 3 e scenario 4) i provvedimenti adottati prevedono la chiusura di gran parte delle attività e il divieto più o meno esteso di circolazione salvo lavoro, salute e necessità. IL TESTO IN GAZZETTA - ORDINANZA SPERANZA***

Alla fine nella tarda notte di ieri il presidente del Consiglio **Conte** ha rotto gli indugi e ha posto la sua firma sul nuovo Dpcm (stasera in Gazzetta) che segna un'altra svolta nella lunga lotta al Covid con nuove misure che entreranno in vigore da venerdì 6 novembre per restare in vigore fino al prossimo 3 dicembre.

Con il nuovo provvedimento, infatti, viene sancita una strategia di contenimento direttamente basata sui dati epidemiologici correnti che costituiranno una sorta di bussola per il ministro **Speranza** chiamato ad un ruolo delicatissimo, quello di decidere con proprie Ordinanze (la prima è già stata firmata oggi ndr.), e solo "sentiti" i presidenti delle Regioni interessate, quali saranno i territori più a rischio da mettere in lockdown.

**Ci saranno tre livelli soglia definiti "giallo", "arancione" e "rosso" (vedi infografica). Per gli ultimi due scattano le misure più dure:** l'arancione individuato come rischio "elevato" per quelle realtà che si collocano nello "scenario 3" del documento di ottobre condiviso tra Governo e Regioni e che presentino contestualmente un rischio complessivo "alto" per la tenuta del sistema e l'altro, il rosso, individuato come rischio "massimo" per quelle Regioni che si collocano nello "scenario 4", che abbiamo anch'esse un rischio "alto".

AREA GIALLA	AREA ARANCIONE	AREA ROSSA
<p>Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute. Raccomandazione di non spostarsi se non per motivi di salute, lavoro, studio, situazioni di necessità.</p> <p>Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole al loro interno.</p> <p>Chiusura di musei e mostre.</p> <p>Didattica a distanza per le scuole superiori, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori; didattica in presenza per scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie. Chiuse le università, salvo alcune attività per le matricole e per i laboratori.</p> <p>Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico.</p> <p>Sospensione di attività di sale giochi, sale scommesse, bingo e slot machine anche nei bar e tabaccherie.</p> <p>Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni.</p> <p>Restano chiuse piscine, palestre, teatri, cinema. Restano aperti i centri sportivi.</p>	<p>Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute.</p> <p>Vietati gli spostamenti in entrata e in uscita da una Regione all'altra e da un Comune all'altro, salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità. Raccomandazione di evitare spostamenti non necessari nel corso della giornata all'interno del proprio Comune.</p> <p>Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni.</p> <p>Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole al loro interno.</p> <p>Chiusura di musei e mostre.</p> <p>Didattica a distanza per le scuole superiori, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori; didattica in presenza per scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie. Chiuse le università, salvo alcune attività per le matricole e per i laboratori.</p> <p>Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico.</p> <p>Sospensione di attività di sale giochi, sale scommesse, bingo e slot machine anche nei bar e tabaccherie.</p> <p>Restano chiuse piscine, palestre, teatri, cinema. Restano aperti i centri sportivi.</p>	<p>È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute; vietati gli spostamenti da una Regione all'altra e da un Comune all'altro.</p> <p>Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni.</p> <p>Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità.</p> <p>Restano aperte edicole, tabaccherie, farmacie e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. Chiusi i centri estetici.</p> <p>Didattica a distanza per la scuola secondaria di secondo grado, per le classi di seconda e terza media. Restano aperte, quindi, solo le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e la prima media. Chiuse le università, salvo specifiche eccezioni.</p> <p>Sono sospese tutte le competizioni sportive salvo quelle riconosciute di interesse nazionale dal CCNI e CIP. Sospese le attività nei centri sportivi. Rimane consentito svolgere attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva solo all'aperto in forma individuale.</p> <p>Sono chiusi musei e mostre; chiusi anche teatri, cinema, palestre, attività di sale giochi, sale scommesse, bingo, anche nei bar e nelle tabaccherie. Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico.</p>

**L'annuncio sulle Regioni rientranti da subito nelle due zone lo ha dato questa sera in diretta il premier Conte:** in fascia arancione (scenario 3) Puglia e Sicilia in zona rossa (scenario 4) Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

**Ma dicevamo, tre livelli di rischio per l'Italia,** e sì perché oltre ai due livelli più elevati se ne prevede appunto un terzo, il giallo, che riguarda tutte le altre Regioni e PA (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli VG, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, PA Trento e PA Bolzano, Umbria e Veneto) per le quali vengono comunque inasprite le misure già in vigore, a partire dall'anticipazione del coprifuoco generale alle ore 22 (oggi scatta alle 24) fino alle 5 del mattino.

**Ma non basta:** centri commerciali chiusi nei festivi e prefestivi (con la sola esclusione di farmacie, parafarmacie, generi alimentari, tabacchi ed edicole situati al loro interno); trasporti pubblici con capienza di viaggio al 50%; didattica a distanza al 100% per tutte le scuole superiori e possibilità di chiudere le piazze della movida anche in altre fasce orarie o per tutto il giorno (oggi le chiusure scattano dalle 21 in poi).

**Rispetto alle richieste delle Regioni formulate nella tarda serata di ieri, il Governo non ha cambiato idea e il Dpcm resta sostanzialmente lo stesso che abbiamo potuto leggere ieri in bozza** con la sola novità dell'esclusione dalla chiusura nello scenario 4 di parrucchieri e barbieri.

Come chiesto dalle Regioni, invece, ci sarà contestualità tra il varo del Dpcm e gli aiuti alle attività che verranno danneggiate dal nuovo provvedimento.

**Queste le misure previste per le Regioni e i territori rientranti nello scenario 3 e con rischio alto valevoli per un minimo di 15 giorni a partire da giovedì 5 novembre:**

a) è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al comma 1, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Sono comunque consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Il transito sui territori di cui al comma 1 è consentito qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti sono consentiti ai sensi del presente decreto;

b) è vietato ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune;

c) sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio. Resta consentita la sola ristorazione con

consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro.

**Queste, invece, le misure previste per le Regioni e i territori rientranti nello scenario 4 e con rischio alto valevoli per un minimo di 15 giorni a partire da giovedì 5 novembre:**

a) è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al comma 1, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Sono comunque consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Il transito sui territori di cui al comma 1 è consentito qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti sono consentiti ai sensi del presente decreto;

b) sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività e ferme restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi di cui all'articolo 1, comma 9, lett. dd). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie;

c) sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;

d) tutte le attività previste dall'articolo 1, comma 9, lettere f) e g), anche svolte nei centri sportivi all'aperto, sono sospese; sono altresì sospesi tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva;

e) è consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie; è altresì consentito lo svolgimento di attività sportiva esclusivamente all'aperto e in forma individuale;

f) fermo restando lo svolgimento in presenza della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e del primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, le attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro n. 89 dell'istruzione 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata;

g) è sospesa la frequenza delle attività formative e curriculari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, fermo in ogni caso il proseguimento di tali attività a distanza. I corsi per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e le altre attività, didattiche o curriculari, eventualmente individuate dalle Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, possono proseguire, laddove necessario, anche in modalità in presenza. Resta in ogni caso fermo il rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;

h) sono sospese le attività inerenti servizi alla persona con esclusione dei servizi di lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia e lavanderi industriali; servizi di pompe funebri e attività connesse; servizi dei saloni di

barbiere e parrucchiere;

i) i datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza, anche in ragione della gestione dell'emergenza; il personale non in presenza presta la propria attività lavorativa in modalità agile.



UNIVERSITÀ  
di VERONA

*Uno studio dell'Università di Verona dimostra come si diffonde l'infiammazione nei casi più gravi, contribuendo alla conoscenza della fisiopatologia della malattia*



Verona,  
4 novembre 2020 - Nonostante la malattia si manifesti inizialmente come una malattia respiratoria, la trombosi è un segno distintivo della maggior parte dei casi gravi e critici di Covid-19. Questa evidenza potrebbe aprire scenari terapeutici mirati a diminuire il processo infiammatorio e trombotico nei pazienti più gravi.

È quanto emerge dalla ricerca “Platelets Promote Thromboinflammation in SARS-CoV-2 Pneumonia”, pubblicata sulla rivista *Arteriosclerosis, Thrombosis and Vascular Biology* e condotta dall'ateneo di Verona e dall'università di Chieti, con il sostegno della Fondazione TIM, Fondazione Cariverona e del MUR.

“Nei pazienti Covid-19 si generano piastrine, con fenotipo procoagulante, che sono più predisposte, interagendo con i leucociti, a diffondere l'infiammazione attraverso il circolo sanguigno e a causare la trombosi nella rete vascolare polmonare e sistemica”, spiega Pietro Minuz, direttore della sezione di Medicina interna nel dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e autore corrispondente della ricerca.

Primi autori sono Francesco Taus, Gianluca Salvagno e Stefania Canè. Altri autori dell'ateneo sono Cristiano Fava, Fulvia Mazzaferri, Elena Carrara, Varvara Petrova, Roza Maria Barouni, Francesco Dima, Andrea Dalbeni, Simone Romano, Giovanni Poli, Marco Benati, Simone De Nitto, Giancarlo Mansueto, Evelina Tacconelli, Giuseppe Lippi e Vincenzo Bronte.

“Sono stati studiati pazienti con polmonite da virus SARS-CoV-2 in condizioni cliniche non gravi ed in una fase iniziale della malattia - spiega Minuz - Abbiamo osservato nel sangue dei pazienti la presenza di piastrine coniugate a monociti e granulociti, due diversi tipi di globuli bianchi. Abbiamo documentato che questo fenomeno era quantitativamente rilevante e associato a specifiche modificazioni del fenotipo delle piastrine che esprimevano sulla superficie una specifica proteina, la proteina P-selectina, implicata nel legame delle piastrine con leucociti e cellule endoteliali, fenomeno osservabile nei soggetti sani solo dopo stimolo. Le piastrine dei pazienti contenevano nei loro granuli e, se stimolate, rilasciavano citochine, chemochine e fattori di crescita in misura maggiore rispetto a quanto osservato nei soggetti sani”.

Queste osservazioni hanno una stretta connessione con la clinica della malattia, in quanto una più estesa e più grave polmonite si accompagna a un accelerato processo coagulativo. Ciò assieme alle dimostrate attività proinfiammatorie delle piastrine aiuta a spiegare i meccanismi e l'elevata prevalenza di trombosi polmonare nei pazienti Covid-19 e l'entità del processo infiammatorio (thromboinflammation) evocato dall'infezione virale.

“I risultati del nostro studio - concludono gli autori - contribuiscono alla

conoscenza della fisiopatologia della malattia e alla identificazione di nuovi obiettivi terapeutici, mirati all'attenuazione del processo infiammatorio e trombotico nei pazienti Covid-19”.

*DOI: 10.1161/ATVBAHA.120.315175*

# Sicilia “arancione”, Razza non ci sta: «Sui posti letto siamo sotto la soglia di allerta»

[insanitas.it/sicilia-arancione-razza-non-ci-sta-sui-posti-letto-siamo-sotto-la-soglia-di-allerta/](https://insanitas.it/sicilia-arancione-razza-non-ci-sta-sui-posti-letto-siamo-sotto-la-soglia-di-allerta/)

Redazione

November 5, 2020



PALERMO. «Nella mattinata di oggi mi confronterò con il presidente dell’Istituto Superiore di Sanità in ordine alle ragioni che hanno determinato la “zona arancione” in Sicilia».

Lo afferma l’assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, aggiungendo: «Leggo sulla stampa farneticazioni- qualche volta strumentali, qualche altra dettate dalla voglia di fare polemica a tutti i costi- in ordine all’occupazione dei **posti letto** in Sicilia e mi pare, quindi, indispensabile pubblicare il **report settimanale** utilizzato da Roma. Come vedete i nostri indici di occupazione erano ben al di sotto della soglia di allerta. E, riferendosi i dati alla scorsa settimana, essi non tengono neppure in considerazione il piano approvato dal Comitato tecnico scientifico che li aumenta ancora di più. Sono fatti, non analisi».

Settore: Servizi sanitari e assistenziali non sovraccarichi			
n	Indicatore	Report 25	Report 24
3.8	Tasso di occupazione dei posti letto totali di Terapia Intensiva (codice 49) per pazienti COVID-19	19% [26/10-01/11]	15% [19/10-25/10]

Soglia: = 30%

Allerta: >30%

n	Indicatore	Report 25	Report 24
3.9	Tasso di occupazione di dei posti letto totali di Area Medica per pazienti COVID-19	25% [26/10-01/11]	19% [19/10-25/10]

Soglia: = 40%

Allerta: >40%

Il report postato da Razza su facebook

# Arnas Civico e Villa Sofia, il sindacato Cimo: «Sospesi i ricoveri di Neurochirurgia»

[insanitas.it/arnas-civico-e-villa-sofia-il-sindacato-cimo-sospesi-i-ricoveri-di-neurochirurgia/](https://insanitas.it/arnas-civico-e-villa-sofia-il-sindacato-cimo-sospesi-i-ricoveri-di-neurochirurgia/)

Redazione

November 4, 2020



**AZIENDA OSPEDALIERA "PAPARDO"**  
Contrada Papardo, Messina (090.3991) - [www.aopapardo.it](http://www.aopapardo.it)



PALERMO. Per motivi diversi, entrambi riconducibili all'emergenza **Coronavirus**, sono stati momentaneamente sospesi i ricoveri di **Neurochirurgia** di due ospedali palermitani.

Lo denuncia **Angelo Collodoro** (nella foto), vicesegretario regionale del sindacato **Cimo**, che punta l'indice contro «questo intollerabile ed inaccettabile abbassamento del livello assistenziale» e sottolinea: «A **Villa Sofia** i ricoveri sono stati stoppati dopo la scoperta di altri casi di positività tra pazienti e operatori sanitari. Erano risultati negativi al tampone rapido ma appunto poi positivi al tampone molecolare».

**Non va meglio all'Arnas Civico:** «Anche in questo caso la Neurochirurgia è chiusa in attesa del trasferimento in un altro padiglione, deciso per lasciare spazio ai ricoveri Covid nel padiglione 4. Inoltre è assurdo che in questa fase di emergenza sia ancora consentita **l'attività intramoenia**, che di fatto distoglie alcuni chirurghi e anestesisti dai reparti Covid-19».

Infine, Collodoro segnala pure che all'ospedale **Ingrassia** «una sala del pronto soccorso è momentaneamente chiusa per problemi all'impianto fognario e un ascensore montalettighe è fermo causa guasto».

**AGGIORNAMENTO ORE 13:** all'Arnas Civico il reparto di Neurochirurgia è stato trasferito nel **padiglione 7**, dove sono disponibili 13 posti letto (dei quali al momento 11 occupati).

## AGGIORNAMENTO ORE 15

**Da Villa Sofia-Cervello**, contattata da Insanitas per una replica, precisano: «*Nel reparto di Neurochirurgia (presidio Villa Sofia) sono stati riscontrati 10 soggetti positivi al Coronavirus, di cui 6 operatori sanitari e 4 pazienti. Pertanto, sono stati sospesi tempestivamente sia i ricoveri ordinari che quelli urgenti e ancora tutte le attività ambulatoriali, comprese quelle svolte in intramoenia (o regime ALPI).*